

## PROTOCOLLO D'INTESA

tra

**COMUNE DI PADOVA**, rappresentato dal Comandante della Polizia Municipale Lorenzo Panizzolo, il quale interviene nel presente atto in esecuzione della deliberazione della Giunta Comunale n. ....del....275 del 24/5/2013  
e

**A.N.A.C.I.**, libera associazione professionale senza scopo di lucro rappresentativa degli amministratori condominiali e immobiliari associati e che agisce secondo gli scopi e le finalità fissate dal suo Statuto, rappresentata dal Presidente Provinciale di Padova Giorgio Cambruzzi

### PREMESSO

- che l'Amministrazione Comunale ha tra i suoi obiettivi quello di migliorare le condizioni di vivibilità e fruibilità del territorio negli spazi pubblici e privati, garantire la sicurezza dei cittadini ed il sereno e ordinato vivere civile, preservare il decoro urbano;
- che il Corpo di Polizia Locale è impegnato nel perseguimento di tali obiettivi, tramite le molteplici attività di competenza finalizzate alla prevenzione ed al contrasto di ogni condotta illecita, con particolare attenzione ai centri abitati ed ai luoghi di maggiore aggregazione;
- che in generale il miglioramento delle condizioni di vivibilità in ambito residenziale, tramite gli opportuni interventi urbanistici ed ambientali, contribuisce a garantire più elevati standard di fruibilità della nostra città e ad elevare il livello di sicurezza percepita dalla popolazione;
- che è diffusa nella cittadinanza una domanda di maggiore sicurezza nelle abitazioni e nelle loro pertinenze ed adiacenze, di riqualificazione dei quartieri, di funzionalità e adeguatezza dei servizi pubblici, (trasporti, infrastrutture, aree verdi, luoghi di socializzazione), di pulizia e igiene ambientale;
- che per l'attuazione delle politiche della sicurezza in ambito residenziale è necessario rafforzare tutte le possibili sinergie con i diversi attori operanti in tale contesto e in grado di favorire il coinvolgimento della cittadinanza al fine di una condivisione delle decisioni strategiche, con conseguente valorizzazione del ruolo dei cittadini condomini;
- che la partecipazione dei cittadini ai processi di miglioramento della sostenibilità e della qualità abitativa trova un fondamentale elemento di rappresentanza e di interfaccia con la pubblica amministrazione nella figura dell'amministratore di condominio;
- che la Polizia Locale, in quanto polizia di prossimità profondamente radicata nel territorio, è il Soggetto istituzionale che per primo è chiamato ad affrontare e gestire le molteplici ed eterogenee problematiche rappresentate dalla cittadinanza, anche nell'ambito dei complessi residenziali/condominiali che insistono sul territorio;
- che è sempre più percepita la necessità di istituire e favorire politiche integrate della sicurezza, in cui Soggetti pubblici e privati agiscano in sinergia al fine di tutelare gli interessi espressi dalla cittadinanza, secondo il principio costituzionale di sussidiarietà;
- che in tale ambito vanno riconosciuti e rafforzati il ruolo della polizia locale e dell'amministratore di condominio, quali Soggetti in grado di esprimere sintesi e punto di mediazione tra tutela della legalità, interessi pubblici e privati;

#### Art. 1

##### Premesse

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa (di seguito denominato "Protocollo").

#### Art. 2

##### Oggetto/Obiettivi

Le Parti intendono definire, nel rispetto della propria autonomia, un rapporto di collaborazione avente come obiettivi principali:



*[Handwritten signature]*

- garantire alla Polizia Locale un unico interlocutore per A.N.A.C.I. con il quale rapportarsi al fine di gestire ed affrontare le problematiche e le criticità segnalate e/o rilevate all'interno dei complessi condominiali;
- facilitare il contatto e l'informazione dei cittadini/abitanti in relazione alle proprie prerogative, alle politiche comunali e alla normativa in campo urbanistico, ambientale, energetico e della sicurezza;
- consentire al Corpo di Polizia Locale, anche tramite un'attività di verifica preventiva degli esposti/segnalazioni pervenuti, di concentrare le propria attività info/investigativa negli ambiti di specifica competenza, con conseguente beneficio in termini di tempestività ed efficacia di intervento;
- favorire la pacifica e serena convivenza tra condomini, con particolare attenzione alle criticità scaturenti dalle diverse culture e tradizioni;
- garantire il rispetto di leggi e regolamenti, con particolare riguardo ad eventi e fattispecie correlati a fenomeni criminosi, illeciti amministrativi e comportamenti comunque vietati, che generano elevato allarme sociale in ambito residenziale quali: il favoreggiamento e lo sfruttamento della prostituzione, il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, la presenza di stranieri non debitamente segnalati all'Autorità di P.S., l'esercizio abusivo di attività ricettive o di ristorazione, lo spaccio di sostanze stupefacenti e/o psicotrope, la presenza di persone disturbanti o che cagionano un perdurante stato d'ansia e di paura e di fondato timore per l'incolumità dei condomini, la detenzione di materiale contraffatto e/o provento di reato, etc.;

### Art. 3

#### Costituzione del tavolo tecnico permanente di confronto

Il **COMUNE DI PADOVA E A.N.A.C.I.** si impegnano a costituire un "tavolo tecnico permanente di confronto" (di seguito denominato "tavolo") per favorire, entro i limiti di Legge e delle rispettive competenze, la gestione condivisa di segnalazioni, esposti e reclami pervenuti dalla cittadinanza, e/o rilevati dalla polizia locale e dagli amministratori di condominio. Il tavolo svolge una funzione di filtro delle segnalazioni, degli esposti e dei reclami, ordinandoli secondo un criterio progressivo di priorità, così da consentire un'azione delle Parti improntata ai principi di efficienza, efficacia ed economicità.

### Art. 4

#### Composizione e funzionamento del tavolo

Il tavolo è costituito dal Comandante del Corpo di Polizia Locale, o suo delegato, e dal Presidente A.N.A.C.I. o suo delegato; altri Soggetti, pubblici e privati, possono essere invitati/ammessi al tavolo dai predetti in considerazione degli argomenti trattati.

Il tavolo si riunisce di norma il primo mercoledì di ogni mese presso il Comando del Corpo di Polizia Locale.

In caso di primo mercoledì del mese corrispondente a giorno festivo, l'incontro ha luogo il successivo mercoledì feriale.

A termine di ogni seduta viene redatto un verbale riassuntivo, sottoscritto dalle Parti e tenuto agli atti.

### Art. 5

#### Impegni delle parti nell'ambito del tavolo

A.N.A.C.I. si impegna a selezionare preventivamente le segnalazioni, gli esposti ed i reclami da sottoporre al vaglio del tavolo, secondo quanto indicato nell'art. 2 e seguenti.

Si impegna altresì, qualora richiesto, a fornire al Corpo di Polizia Locale i dati identificativi completi relativi ai soggetti autori o a qualsiasi titolo coinvolti negli atti e documenti oggetto di valutazione, nonché gli estratti dei verbali delle assemblee condominiali e/o ogni altra documentazione ritenuta necessaria ai fini istituzionali perseguiti.

Nessuna attività esaminata nel contesto del tavolo e di cui A.N.A.C.I. viene a conoscenza può essere divulgata al pubblico o a soggetti terzi, senza la preventiva autorizzazione del Comandante o di un suo delegato.

Il Corpo di Polizia Locale si impegna a gestire le segnalazioni, gli esposti, negli esposti ed i reclami sottoposti al vaglio del tavolo ai fini della risoluzione/riduzione delle problematiche



*[Handwritten signature]*

lamentate, nei limiti delle proprie competenze e compatibilmente con le altre priorità del servizio.

**Art. 6**

**Durata del Protocollo**

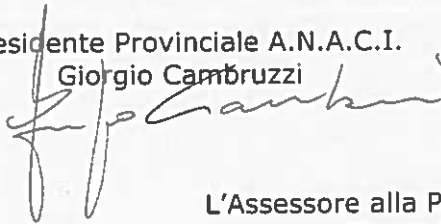
Il Protocollo ha durata di tre anni a decorrere dalla data della sua sottoscrizione. Le Parti si riservano la facoltà di rinnovo e modifica.

**Art. 7**


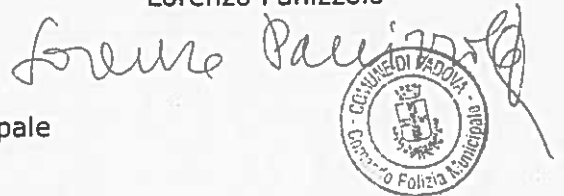
**Tutela dei dati**

Fermo il rispetto da parte dell'A.N.A.C.I. delle disposizioni del D.Lgs. 196/2003 si precisa che tutti i dati personali e sensibili, e le informazioni di carattere tecnico, amministrativo, scientifico di cui le Parti possano entrare in possesso nello svolgimento dell'attività prevista dal Protocollo sono da ritenersi strettamente riservati; è vietato ogni uso dei medesimi per scopi diversi da quelli espressamente contemplati e rientranti nell'oggetto/obiettivi del presente Protocollo.

Il Presidente Provinciale A.N.A.C.I.  
Giorgio Cambuzzi



24/5/2013  
Il Comandante della P.M.  
Lorenzo Panizzolo



L'Assessore alla Polizia Municipale  
Marco Carrai

